

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Provincia Autonoma di Bolzano, con sede legale in Bolzano, Silvius-Magnago-Platz 1 - Piazza Silvius Magnago 1 (CF: 00390090215) in persona di **Arno Kompatscher**, in qualità di Presidente e legale rappresentante della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^o ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l’art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell’articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l’incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l’Innovazione tecnologica e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l’esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la delibera della Giunta Provinciale del 29/11/2022, n. 897, con cui è stato conferito al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, Arno Kompatscher, responsabile legale che ha incarico come soggetto attuatore (SA) la Ripartizione Informatica dell’Amministrazione provinciale di Bolzano;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l’adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente l’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento*

amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e in particolare l’art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;*

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia”;*

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;*

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;*

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei contratti pubblici”;*

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”* e in particolare l’articolo 41, comma 1 che ha modificato l’art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti d’investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso”.*

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale

dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un

apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l’art.10 recante “*Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge. 29 dicembre 2021, n. 233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente*”;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Indicazioni Operative circa l’applicazione dell’articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021*”;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell'economia e delle finanze, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC";

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell'economia e delle finanze, avente ad oggetto "Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda "Richiesta di pagamento" alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.";

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell'economia e delle finanze, avente ad oggetto "– Monitoraggio delle misure PNRR";

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: "*Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative*";

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante "*Circolare delle procedure finanziarie PNRR*";

VISTA la Circolare dell'11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: "*Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR*";

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante "*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*";

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell'Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target "*2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale*" entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che

disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende

necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1711-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Provincia Autonoma di Bolzano quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 973.665,00 (novecentosettantatremilaseicentosessantacinque/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2722-A del 01 dicembre 2022, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 189 /2022 - PNRR del 23/12/2022 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Provincia Autonoma di Bolzano, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti sub-attuatori);
 - e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a

vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);

- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2722-A del 01 dicembre 2022, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 973.665,00 (novecentosettantatremilaseicentosessantacinque/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività

- dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;
- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
 - E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
 - F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
 - G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
 - H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
 - I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
 - J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
 - K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
 - L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
 - N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
 - O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;

- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della

Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la

Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;

- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di

spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.

3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.

8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 973.665,00 (novecentosettantatremilaseicentosessantacinque/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.

2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di

monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o

collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Per il Soggetto attuatore
(Provincia Autonoma di Bolzano)

*Il Presidente della Provincia
Autonoma di Bolzano*
Arno Kompatscher

Allegato - Piano Operativo

TITOLO:

Progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale” Provincia Autonoma di Bolzano

PICT 5.2.02, approvato con Delibera GP n. 470/2022
Cup B33E22001520006

Indice

TITOLO:	1
Introduzione	3
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	5
1.1. Obiettivi e specifiche	5
1.2. I servizi	6
1.3. Il facilitatore digitale	7
1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	8
1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale	8
1.6 Gli strumenti di supporto	9
1.6.1. Il sistema di knowledge management	9
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	9
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	9
1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	10
2. Descrizione del progetto della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige / Südtirol	11
2.1. Contesto del progetto	11
2.2. Popolazione destinataria	14

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	15
2.4. Modello di distribuzione territoriale	17
2.5 Modello di aggregazione di rete	17
2.6 Modalità di attuazione	19
2.7 Coinvolgimento dei destinatari	21
2.8 Attività svolte nei presidi/punti	21
2.9 Facilitatori digitali	22
2.10. Luoghi fisici	24
2.11. Servizi finanziabili	25
3. Modalità operative	26
3.1. Modello di Governance del progetto	26
3.2. <i>Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto</i>	27
3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI	28
Climate and Digital Tagging	28
Equità di Genere	28
Valorizzazione e Protezione dei Giovani	29
Riduzione Divari Territoriali	29
Do Not Significant Harm (DNSH)	29
4 Piano progettuale di dettaglio	30
4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio	32
4.2 Definizione e realizzazione delle attività provinciali centralizzate di supporto	32
4.3 Gestione dei rapporti amministrativi	32
4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti dei partner	33
5 Articolazione temporale del progetto	34
Cronoprogramma, milestone e target	34
6 Costi del progetto	37
7 Integrazione con altri interventi	37

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31 % nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **Rete di servizi di facilitazione digitale**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del Servizio civile digitale, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è lo sviluppo e il potenziamento della Rete di servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto **Rete di servizi di facilitazione digitale** si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale **Rete di servizi di facilitazione digitale**, sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta la Regione/Provincia Autonoma nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete di servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp, e con la finalità di renderli competenti e autonomi nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando pertanto un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, qui di seguito descritti (par.1.2), i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l’applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l’attività necessita l’attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando ad esempio l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini, pertanto, sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti e i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.**

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo

caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti **competenze** specifiche:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori DigCompEdu** relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1** e **DigComp 2.2**, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i punti di facilitazione digitale, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di almeno due postazioni (anche mobili) e di un computer per facilitatore attivo nella sede di facilitazione, dotato di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti Rete di servizi di facilitazione digitale e Servizio civile digitale.

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale, oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare l'efficacia del servizio e l'impatto sui target di riferimento in relazione alle diverse variabili organizzative (modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.), inclusa l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il sistema, condiviso con il progetto Servizio civile digitale, verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, dagli enti terzi e dai singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto Reti di facilitazione digitale o al progetto Servizio civile digitale e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di monitoraggio dell'efficacia del servizio e l'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di

meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto Reti di servizi di facilitazione digitale presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto Servizio civile digitale, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto Servizio civile digitale prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del Servizio civile digitale possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al Servizio civile digitale, il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige / Südtirol

Il progetto, oggetto del presente piano operativo, si inquadra nell'ambito della misura nazionale (investimento) 1.7.2 del PNRR “**Reti di servizi di facilitazione digitale**”, seguendo il modello qui definito, come espresso in introduzione, e in linea con gli obiettivi complessivi.

Nei seguenti paragrafi si specifica come il soggetto attuatore - la Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige / Südtirol (d'ora in poi PAB) - ha definito il progetto “Digi Points” (cfr. Piano strategico ICT 2022-2026, PICT 5.2.02 – Reti di servizio di facilitazione digitali, approvato con Delibera Giunta provinciale del 05/07/2022, n. 470) e come intende soddisfare i requisiti dell'investimento nazionale.

2.1. Contesto del progetto

La PAB, con i suoi 535.000 abitanti residenti in 116 comuni (dati Astat) presenta caratteristiche territoriali non omogenee. Il 35% della popolazione residente si concentra nelle città più grandi: Bolzano, Merano, Laives e Bressanone mentre si assiste ad una frammentazione del resto della popolazione presso luoghi abitati collocati geograficamente ai confini della provincia e in gran parte al di sopra dei mille metri di altitudine. Nonostante le condizioni a volte ostili di un territorio montano, la Provincia ha puntato ad un forte investimento in termini di infrastruttura digitale per dotare ogni comune, anche il più piccolo ed isolato, della Banda Ultra Larga, che rappresenta la necessaria premessa alla spinta verso la trasformazione digitale.

La Provincia ha inoltre già avviato da tempo un programma di digitalizzazione grazie al quale sono disponibili per i cittadini, enti ed altre PA oltre 130 servizi su piattaforme on-line adatti a richiedere ad esempio contributi, iscrizioni scolastiche, prenotazioni visite mediche etc.

Per capitalizzare le potenzialità dell'infrastruttura e sfruttarne la capacità occorre innanzitutto rendere consapevole il cittadino delle opportunità che i servizi digitali offrono e renderlo autonomo nella ricerca, uso e loro controllo.

Indispensabile premessa per la corretta fruizione dei servizi digitali è la piena padronanza delle competenze digitali, competenza chiave europea senza cui rischiamo di essere “esclusi” dalla società alla stregua di un soggetto non in grado di leggere, scrivere o contare.

E' stato condotto uno studio preliminare sulle iniziative esistenti sul territorio in tema di supporto alla cittadinanza e formazione delle competenze digitali. Ne emerge un quadro frammentato di iniziative per lo più gestite da enti di volontariato in periodi limitati di tempo.

Tra le iniziative che meritano attenzione si segnala una buona pratica del Comune di Bolzano, il programma DigiBZ, attivo nel solo Comune di Bolzano, che mira a sostenere il processo di transizione digitale, offrendo un servizio di facilitazione e assistenza completamente gratuito ai cittadini che si recano presso i Centri Civici di Quartiere. Sono cinque i quartieri della città dove operatori della pubblica amministrazione, affiancati da facilitatori del terzo settore (cfr. CSV che raccoglie le associazioni di volontariato operanti sul territorio), danno assistenza ai cittadini per:

- accedere ai servizi digitali del comune (es: richiesta certificati stato civile e cambio residenza, accesso e prenotazione a BookBz, iscrizione online Estate bambini etc.)
- utilizzare servizi on line (es: attivazione/configurazione SPID, esplorazione myCIVIS)
- dare supporto e allo stesso tempo fare formazione, su attività quotidiane che implicano l'uso della tecnologia (es: installazione ed utilizzo programmi di videochiamata, sostegno nell'elaborazione curriculum, orientamento servizi online, come usare lo smartphone, mandare foto, creare indirizzi e-mail, ecc.).

Partendo anche dai dati del DESI, dai quali si evince un chiaro fabbisogno di ovviare al “digital divide”, l'intervento finanziato con fondi del PNRR, andrà a contribuire al potenziamento della rete di servizi di facilitazione su tutto il territorio altoatesino.

La PAB, che al suo interno ha individuato la Ripartizione Informatica (R9) come soggetto attuatore del presente progetto, prevede di elaborare un piano adeguato all'organizzazione ed erogazione dei servizi di facilitazione/formazione rivolti a tutta la cittadinanza, puntando in particolare a:

- favorire un approccio accessibile, inclusivo e intelligente all'educazione digitale;
- evitare il divario digitale, non solo attraverso la parità di accesso alle infrastrutture e alle apparecchiature, ma anche attraverso il possesso di competenze digitali;
- incentivare il livello di partecipazione dei cittadini verso i servizi pubblici digitali e migliorarne il senso di vicinanza;
- inglobare nel progetto i punti di facilitazione già esistenti sul territorio, con l'obiettivo di potenziarli e di predisporre dei punti di facilitazione/formazione nuovi, in particolare nelle aree più remote.

L'articolato piano per l'organizzazione ed erogazione dei servizi di facilitazione/formazione che ne deriva punta ad avvicinare, facilitare, formare, assistere la cittadinanza, dai giovani ai più anziani, nel rispetto della parità di genere, per dotarli di quelle competenze digitali di base, epistemi della conoscenza della digitalizzazione, che ne completeranno l'alfabetizzazione digitale, con particolare riguardo per:

- la popolazione a rischio di povertà, di esclusione sociale ovvero le categorie vulnerabili (a rischio di drop-out dal mercato del lavoro, anziani, disabili, disoccupati da lungo tempo, immigrati, donne, minori ecc.).
- gli operatori economici suddivisi nei seguenti gruppi di categoria:
 - gli operatori delle piccole aziende, in tutti i settori ma soprattutto quelle operanti nel settore agricolo e collocate in aree rurali svantaggiate che oggi presentano difficoltà per venire a conoscenza e partecipare a bandi, richieste di contributi e sostegni economici nonché per accedere ai servizi digitali pubblici;
 - gli operatori del terzo settore, soprattutto le piccole associazioni (sociali, culturali, sportive, tempo libero, ecc.) che oggi mostrano una elevata diffidenza verso la digitalizzazione tale da sfociare a volte in forme di protesta (ad es. verso il contenuto dei dlgs. 3 luglio 2017, n. 117 e 3 agosto 2018, n. 105, che obbligano alla fatturazione digitale e altri obblighi di comunicazione); i gestori di tali associazioni, per la maggior parte non essendo nativi digitali, mostrano anche paura e diffidenza in particolare verso forme di acquisto e vendita on line di prodotti e servizi.

Il presente piano rappresenta la risposta all'esigenza di formare le competenze digitali base della cittadinanza. Per realizzarlo si intende coinvolgere direttamente e indirettamente gli **stakeholder** del territorio, come p.es.:

- Pubblica amministrazione (PA), in particolare l'istruzione e formazione, lo Sviluppo del personale pubblico,
- il Consorzio dei comuni (CVCC) che rappresenta i 116 comuni dell'Alto Adige,
- il Centro Servizi per il volontariato (CSV) che rappresenta le associazioni del terzo settore e del volontariato presenti su tutto il territorio,
- le cooperative società senza fini di lucro per lo sviluppo regionale e la formazione (GRW/GWR), fortemente presenti nelle aree rurali, accreditate al Fondo sociale europeo (FSE) e con esperienza minimo 5-10 anni nell'ambito della formazione (GRW Sarntal/Val Sarentino, GRW Wipptal/Eisacktal/Alta Val Isarco/Val Isarco, GWR Spondinig – Vinschgau/Spondigna - Val Venosta,
- altri stakeholder che fossero interessati a contribuire al progetto.

Qui di seguito la valutazione effettuata sul possibile interesse e sull'influenza degli stakeholder individuati sul progetto:

Stakeholder	Tipo	Interesse	Influenza
PA, Direzione provinciale per la formazione professionale	Strategico per il soggetto attuatore e i partner del progetto	Alto	Alta
Consorzio dei Comuni	Strategico in qualità di partner del progetto	Alto	Alta
Cooperativa di formazione	Strategico in qualità di partner del progetto	Alto	Alta
Enti del terzo settore e volontariato operanti sul territorio	Strategico da coinvolgere come supporto alle attività di facilitazione	Alto	Alta
Agenzie di formazione operanti sul territorio	Appetibili – da identificare e coinvolgere	Basso	Alta
Università libera di Bolzano	Appetibile – da coinvolgere	Basso	Alta
Dipartimento cultura italiana; Direzione istruzione e formazione italiana	Appetibili – da identificare	Basso	Alta
Direzione istruzione, formazione e cultura ladina	Appetibili – da identificare	Basso	Alta
Dipartimento cultura tedesca; Direzione istruzione e formazione tedesca	Appetibili – da identificare	Basso	Alta
Centri di aggregazione culturale e sociale	Secondari – che è possibile coinvolgere per la buona riuscita della comunicazione di avvio del progetto	Basso	Bassa
Enti per l' educazione permanente del settore privato presenti sul territorio	Appetibili – da identificare	Basso	Alta

Inoltre, nell'elaborazione del progetto sono stati valutati anche i possibili rischi e criticità, il loro livello di severità e le azioni/approcci previsti per superarli:

Descrizione del rischio	Livello di severità	Azioni previste
Disponibilità di corsi di formazione in lingue diverse dall'italiano come previsto dalle norme provinciali	Medio	Dove necessario si pianifica una attività aggiuntiva di traduzione; altrimenti si offrono corsi in lingua tra loro comparabili nel contenuto.
Possibile sovrapposizione con altre attività di formazione oggi non conosciute	Medio	La Cooperativa per lo sviluppo regionale e la formazione Val Sarentino (Genossenschaft für regionale Entwicklung und Weiterbildung Sarntal, d'ora in poi - GRW Sarntal), partner del soggetto attuatore (vedi par.2.7), grazie alla sua presenza sul territorio e alla collaborazione con enti di formazione è in grado di intercettare attività di formazione oggi non conosciute dalla PAB e a stimolare collaborazioni in modalità sinergica rispetto al presente progetto.
Coinvolgimento di diversi stakeholder	Medio	Si prevedono presentazioni mirate ad ogni stakeholder individuato finalizzate a presentare il progetto e raccogliere feedback e suggerimenti strutturati per la sua attuazione.

Possibile scarsa partecipazione dei cittadini agli eventi formativi	Alto	Si prevedono modalità personalizzate di contatto e di invito a partecipare alle attività formative di gruppo e richiedere un appuntamento presso il nodo. Ci si avvale della collaborazione con le associazioni locali, es. CAF e Patronati, centri anziani ed altri enti che, tramite i loro canali di contatto fisici e digitali possano sostenere la comunicazione di avvio del progetto. In questo modo si mira ad ottenere fiducia verso l'iniziativa che risulta sponsorizzata da enti locali conosciuti dai cittadini che ne fanno parte. Il sistema di monitoraggio, inoltre, mira a controllare la partecipazione dei cittadini e si raccolgono così dati significativi per analizzare le criticità e proporre tempestivamente soluzioni migliorative.
Possibile rimodulazione della collocazione dei punti fisici realizzati rispetto a quelli pianificati allo stato iniziale del progetto	Medio	Il team di monitoraggio istituito controllerà lo status del progetto attraverso indicatori definiti (es: numero nodi attivati in relazione ai target definiti; possibilità concreta di attivazione dei nodi etc.) e potrà suggerire pianificazioni alternative per raggiungere i target definiti.

2.2. Popolazione destinataria

La popolazione destinataria delle iniziative di formazione è stata analizzata in base ai dati ASTAT, rilevati ed aggiornati al 2021. La tabella che segue, T1, mostra la distribuzione dei cittadini altoatesini di età compresa tra i 16 e 75 anni, suddivisi per genere (maschi/femmine) e aggregati per le seguenti comunità comprensoriali presenti in Alto Adige:

Tabella T1

Comprensorio	M	F	Totale	Kmq	Da formare
Val Venosta	13.695	13.035	26.730	1.442	1.163
Oltradige	28.058	27.960	56.018	424	2.437
Burgraviato	38.373	38.463	76.836	1.101	3.342
Alta Valle Isarco	7.961	7.377	15.338	650	667
Valle Isarco	19.932	19.751	39.683	624	1.726
Val Pusteria	31.362	30.168	61.530	2.071	2.677
Salto-Sciliar	18.738	18.103	36.841	1.037	1.603
Bolzano	38.004	39.815	77.819	52	3.385
Totale	196.123	194.672	390.795	7.401	17.000

La tabella che segue, T2, rappresenta il numero dei punti fissi che si intende attivare in ogni comprensorio. Si presenta anche la stima del numero dei cittadini da formare per ogni punto, i Km² coperti da ogni punto e la densità di popolazione.

Tabella T2

Comprensorio	Punti fissi	Cittadini per punto	Kmq per punto	Cittadini per kmq
Val Venosta	2	581,3917783	721,00	18,53675451
Oltradige	3	812	141,3	132,1
Burgraviato	4	835	275,2	69,7
Alta Valle Isarco	1	667	650,0	23,5
Valle Isarco	2	863	312,0	63,5
Val Pusteria	3	892	690,3	29,7
Salto-Sciliar	2	801	518,5	35,5
Bolzano	5	677	10,4	1496,5
Totale	22	773		

La tabella che segue, T3, mostra la percentuale dei cittadini da formare in relazione alle milestone progettuali.

Tabella T3

Comprensorio	Punti	M6 5% (12/22)	M12 10% (06/23)	M18 25% (12/23)	M24 ? (06/24)	M30 60% (12/24)	M36 ? (06/25)	M42 100% (12/25)	Totale
Val Venosta	2	58,13	116,27	116,27	174,41	232,55	232,55	232,55	1162,78
Oltradige	3	121,84	243,68	243,68	365,52	487,36	487,36	487,36	2436,84
Burgraviato	4	167,12	334,24	334,24	501,36	668,48	668,48	668,48	3342,45
Alta Valle Isarco	1	33,36	66,72	66,72	100,08	133,44	133,44	133,44	667,219
Valle Isarco	2	86,31	172,62	172,62	258,93	345,25	345,25	345,25	1726,25
Val Pusteria	3	133,83	267,66	267,66	401,49	535,32	535,32	535,32	2676,62
Salto-Sciliar	2	80,13	160,26	160,26	240,39	320,52	320,52	320,52	1602,62
Bolzano	5	169,26	338,52	338,52	507,78	677,04	677,04	677,04	3385,21
			% sem.	% sem.	% sem.	% sem.	% sem.	% sem.	
Totale	22	5%	10%	10%	15%	20%	20%	20%	100%

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Con il presente progetto la PAB intende potenziare la rete di servizi di facilitazione digitale già presenti nel Comune di Bolzano ed in larga misura estenderla su tutto il territorio, in particolare intende raggiungere le aree più remote nelle zone di alta montagna (cfr. figura 1, cap. 2.4)

Grazie al finanziamento PNRR, la PAB intende promuovere almeno 22 punti di facilitazione digitali, di cui almeno uno itinerante, dislocati sul territorio secondo il modello di distribuzione territoriale descritto nel capitolo successivo.

I punti digitali saranno attivati e resi operativi nel tempo seguendo un cronoprogramma condiviso con i partner da individuare attraverso richieste di manifestazione d'interesse o bandi pubblici, al fine di garantire un ampio coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio e la qualità del servizio di facilitazione/formazione da offrire.

Presupposti per l'avvio del progetto sono:

- l'obiettivo del Piano strategico 2022-2026 dell'Alto Adige, PICT 5.2.02 Reti di servizio di facilitazione digitale, approvato con Delibera della G.P. del 05/07/2022, n. 470 e l'Agenda Alto Adige Digitale 2022-2026, approvata con Delibera della G.P. del 29/03/2022, n. 202;
- la sottoscrizione dell'accordo per l'investimento PNRR 1.7.2 tra il soggetto attuatore, la PAB, e l'Amministrazione titolare ovvero il Dipartimento della Trasformazione Digitale;
- l'approvazione con delibera della G.P. della messa a disposizione dei capitoli di entrata/spesa e iscrizione dei mezzi finanziari al fine di poter avviare le procedure di procurement, contabilità e rendicontazione;

La PAB intende raggiungere, a partire dall'avvio formale del progetto, ed entro il 2025 le milestone e i target di progetto di seguito esplicitate al capitolo 5.

Al termine del periodo di finanziamento PNRR si prevede:

- l'installazione di tutti i punti di facilitazione/formazione digitale promossi con il presente progetto;
- un pool di facilitatori/formatori digitali che la popolazione riconosce come punto di riferimento per ricevere supporto e sostegno per l'utilizzo dei servizi pubblici digitali;
- un incremento del grado di soddisfazione nei confronti dei servizi pubblici digitali (rilevazione dei dati sul grado di soddisfazione attraverso myCIVIS e/o attraverso questionari indirizzati alla cittadinanza nelle fasi di inizio e alla fine del progetto);
- miglioramento dell'indice DESI, avendo raggiunto la cittadinanza, in particolare di quella svantaggiata, a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale;
- ricadute positive sull'economia del territorio dovute all'abilità acquisita dalla cittadinanza, soprattutto dalle piccole-medie imprese e del terzo settore, che saranno in grado di fruire dei numerosi vantaggi dei servizi pubblici digitali (es. richiesta di contributi; autorizzazioni, iscrizioni, prenotazioni, e-commerce, firma digitale, CIE, SPID, myCIVIS).

Aspetto innovativo del progetto è dato proprio dalla rete di servizi di facilitazione digitali che ha lo scopo di potenziare i punti digitali già esistenti sul territorio (es. DigiBZ) e di potenziare la rete con nuovi punti digitali, anche itineranti, al fine di raggiungere tutta la popolazione, dai giovani fino a gli ultrasessantenni.

L'approccio didattico orientato alla facilitazione fa sì che l'offerta formativa (es. informazione sui servizi, facilitazione all'iscrizione a portali, predisposizione dello SPID, del CIE e/o all'accesso a servizi digitali pubblici) risponde in modo più efficace alle esigenze che il cittadino manifesta apertamente (logica bottom up).

Il facilitatore/formatore, infatti, presidia il punto e si affianca al cittadino, lo supporta nel delicato processo di avvicinamento al servizio pubblico digitale, spiegando i vantaggi e le potenzialità, avvicinandolo in maniera del tutto personalizzata al mondo della digitalizzazione.

L'operatività dei punti di facilitazione – cosiddetti digi points - sarà garantita anche oltre il termine dell'intervento a valere sui fondi del PNRR, grazie

- al modello di ampio coinvolgimento del territorio (cfr. GVCC, GRW/GWR, CSV - Terzo Settore, PAB, Sviluppo personale e team copernicus);
- alla diffusione della rete dei servizi digitali su tutto il territorio raggiungendo anche le vallate più remote;
- ad un'offerta formativa capace di ridurre il digital divide migliorando le competenze digitali della popolazione, in particolare di quelle fasce più a rischio di esclusione (es. anziani, diversamente abili, migranti ed altre categorie socialmente deboli).

Il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore e volontariato del territorio permette di coprire i punti digitali con facilitatori/formatori che già operano sul territorio, conoscono bene il fabbisogno della popolazione e le problematiche legate alla diffidenza verso il digitale e in larga misura dispongono delle competenze digitali avanzate o interessato alla propria formazione delle competenze digitali. I facilitatori/formatori selezionati per presidiare i 22 nodi digitali sul territorio, grazie alla formazione, arricchiranno il proprio curriculum di competenze e conoscenze con il rilascio di certificazioni.

Il facilitatore/formatore dovrà essere in possesso del livello 5 del DigComp e B1 del DigCompEdu, altrimenti parteciperà ai corsi di formazione predisposti dal Dipartimento Funzione Pubblica e/o corsi analoghi in lingua tedesca.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

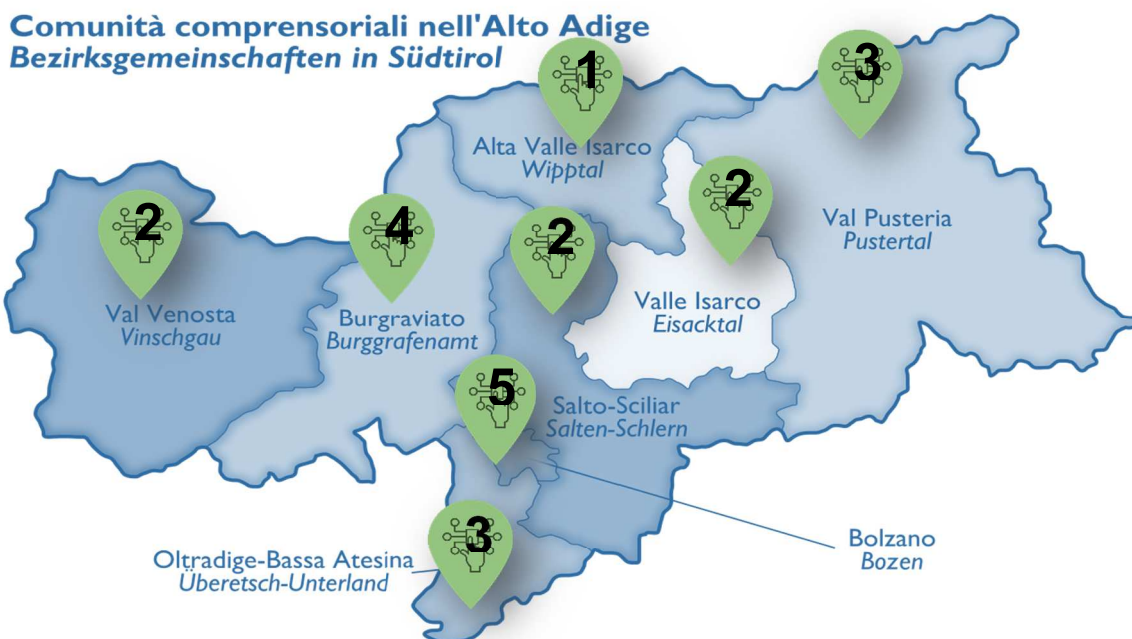
Il modello di distribuzione dei punti di facilitazione digitale sul territorio è stato concepito per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi in termini di numero di cittadini da formare, considerando non solo la distribuzione sul territorio degli stessi, ma anche la popolazione svantaggiata a rischio di esclusione sociale e povertà.

Pertanto, in considerazione della forza propulsiva delle Comunità Comprensoriali nell'Alto Adige, i punti saranno distribuiti come mostra la mappa di seguito presentata. Tale approccio garantirà la presenza omogenea dei punti sul territorio con il fine di assicurare pari opportunità di accesso alla cittadinanza, indipendentemente dalla dimensione del comprensorio in cui il punto è situato.

Tra i complessivi 22 punti digitali, finanziati grazie al progetto qui descritto, si prevedono anche punti digitali itineranti che copriranno tutto il territorio durante il periodo progettuale.

Ad oggi si stima che i punti digitali itineranti possano concentrare la loro azione soprattutto nelle comunità comprensoriali posizionate presso i confini, con un territorio montano che ospita una popolazione frammentata, ad alto rischio di esclusione a causa del possibile isolamento geografico.

Figura 1 Modello di distribuzione territoriale

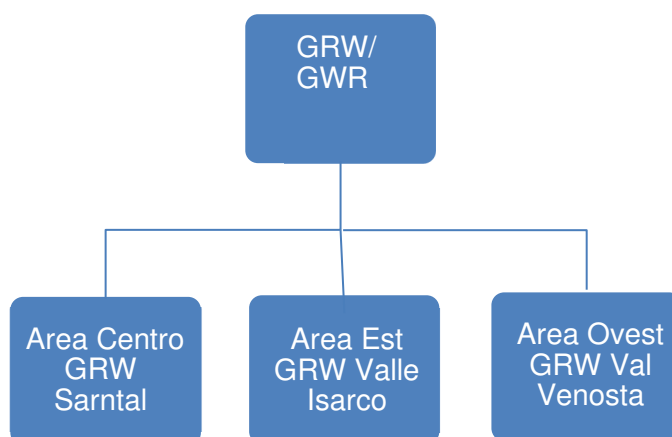


2.5 Modello di aggregazione di rete

La PAB, a giugno del 2022, ha pubblicato sul portale ACP della Provincia una richiesta di manifestazione di interesse (vedi par. 4.2) al fine di individuare un professionista da incaricare con un contratto per fornitura di servizi professionali sottosoglia per il coordinamento delle tre aree – est, centro, ovest e rispettivamente almeno un punto digitale itinerante - garantendo il raggiungimento dei target, delle milestone ed una comunicazione coordinata, in linea con il progetto.

Alla richiesta di manifestazione d'interesse ha risposto la società cooperativa GRW Sarntal (area centro), assieme ad altre due società cooperative, GRW Wipptal/Eisacktal (Val Isarco, area ovest) e GWR Vinschgau (Val Venosta, area est). Il rapporto tra le tre società cooperative è regolato da un "Accordo temporaneo sugli obiettivi" (TZV). Capofila dei tre soggetti è la GRW Sarntal che è anche unico interlocutore con il soggetto attuatore (PAB) e metterà a disposizione il professionista che coprirà il ruolo di capofila. Le tre società cooperative hanno un consolidato know how pluridecennale nello sviluppo regionale e nella formazione, sono accreditate come enti di formazione presso il Fondo Sociale Europeo e sono operanti da oltre 20 anni sul territorio alto atesino.

Figura 2: Modello di aggregazione di reti



Nel rispetto del modello di distribuzione territoriale (cfr. Figura 1 par. 2.4), il modello di aggregazione di rete (cfr. Figura 2), prevede:

- l'individuazione di un unico interlocutore, con il compito di essere interfaccia tra territorio e soggetto attuatore e coordinare per conto della PAB le 3 aree territoriali (centro, est ed ovest) che a loro volta garantiscono il servizio di facilitazione/formazione itinerante;
- di supportare la PAB nel monitorare il raggiungimento dei target e delle milestone previsti da progetto ed intervenire con misure correttive nei casi di rischio di inadempienza;
- di monitorare il buon funzionamento dei punti digitali (luoghi fisici/sedi) dei servizi di facilitazione/formazione (cfr. cap. 2.9) e dei punti itineranti, organizzati dalle rispettive GRW/GWR;
- di essere interlocutore per tutti i facilitatori/formatori (cfr. cap. 2.10) che presiedono i punti digitali (luoghi fisici/sedi) per l'area geografica di appartenenza al fine di garantire una comunicazione ed offerta formativa coordinata ed in linea con gli obiettivi di progetto;
- contribuire a garantire una comunicazione coordinata su tutto il territorio e presso ogni singolo punto digitale, attraverso un puntuale coordinamento dei punti digitali, al fine di garantire la riconoscibilità del progetto nel suo complesso;
- di assicurare il presidio di tutti punti digitali così suddivisi per area territoriale:

Area centro: totale 10 punti di cui 1 itinerante

Responsabile: GRW Sarntal, Società Cooperativa per lo sviluppo regionale e formazione Val Sarentino

- Salto-Sciliar con 2 punti
- Bolzano con 5 punti
- Oltradige-Bassa Atesina con 3 punti

Area est: totale 6 punti di cui 1 itinerante

Responsabile: GRW Wipptal, Società Cooperativa per lo sviluppo regionale e formazione Val Alta Isarco, Val Isarco e Val Pusteria

- Alta Valle Isarco con 1 punto
- Valle Isarco con 2 punti
- Val Pusteria con 3 punti

Area ovest: totale 6 punti di cui 1 itinerante

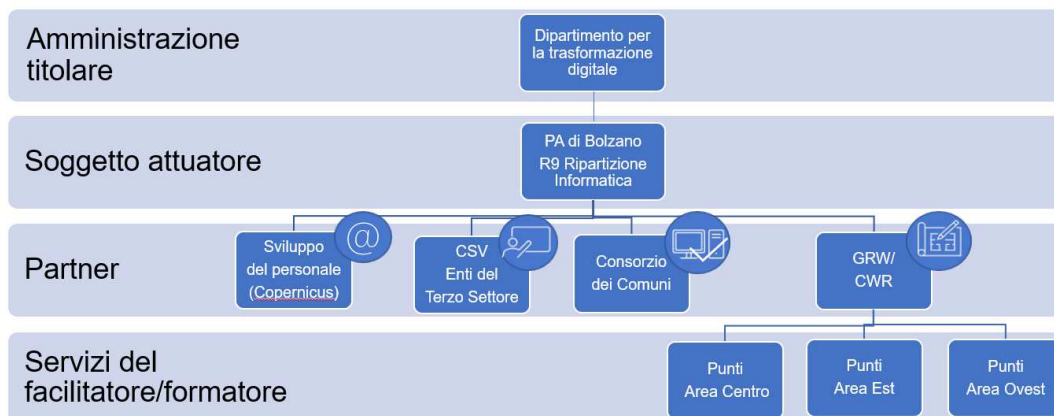
Responsabile GWR Vinschgau, Società Cooperativa per lo sviluppo regionale e formazione Val Venosta

- Val Venosta con 2 punti
- Burgraviato con 4 punti

2.6 Modalità di attuazione

Sulla base dell'Accordo e piano operativo condiviso tra Amministrazione titolare e soggetto attuatore, quest'ultimo rappresentato dalla PAB, Ripartizione Informatica (R9) dell'amministrazione provinciale, collabora con partner opportunamente identificati per garantire l'erogazione del servizio di facilitazione/formazione alla cittadinanza su tutto il territorio (cfr. Figura 4 – organigramma).

Figura 3 – organigramma



Soggetto attuatore

R9 Ripartizione informatica

avrà i seguenti compiti:

- mantiene l'intera Governance del progetto (è responsabile del project management e supervisiona tutte le fasi individuate nella WBS, cfr. Figura 5, cap. 4) e ne risponde all'Amministrazione titolare;
- individua i partner del progetto/stakeholder pubblici e privati per la corretta gestione della rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio e garantire la formazione dei facilitatori/formatori;

- in collaborazione con i partner prepara i criteri di selezione e documenti per la pubblicazione di un bando pubblico al fine di individuare i soggetti interessati ad offrire il servizio di facilitazione/formazione, mettendo a disposizione sia il luogo fisico (sede) per il punto digitale e almeno un facilitatore/formatore con le adeguate competenze;
- pubblica un bando entro tre mesi dall'avvio formale del progetto e con i 22 soggetti selezionati, stipula una convenzione per l'attuazione dei punti digitali;
- gestisce un adeguato piano di comunicazione coordinato su tutto il territorio ai fini di garantire il successo del progetto;
- coordina le attività amministrative, i flussi finanziari, la contabilità e rendicontazione in collaborazione con la Ripartizione Finanze dell'amministrazione provinciale (R5) e la Ripartizione Europa (R39), in particolare la Task Force PNRR di Bolzano incaricata dalla Cabina di Regia provinciale con [Decreto n. 22054/2021](#), dal quale si evince anche i compiti relativi al coordinamento e monitoraggio dei progetti PNRR;
- collabora con i partner, allineandosi sulle quattro fasi della WBS del presente progetto (cfr. figura 5 WBS per la gestione dei punti digitali della PAB) e monitorare lo stato d'avanzamento del progetto.

Partner, attuatori del progetto in collaborazione con il soggetto attuatore:

- **PAB, Ufficio per lo sviluppo del personale e team "Copernicus"**
avrà i seguenti compiti:
 - predisporre il catalogo dell'offerta formativa digitale e i corsi e-learning;
 - collabora alla formazione dei facilitatori/formatori.
- **CSV / DZE (Centro Servizi per il Volontariato Terzo settore)**
avrà i seguenti compiti:
 - collabora con il soggetto attuatore (PAB R9) alla predisposizione della procedura per la pubblicazione di un bando pubblico per la selezione gli enti (es. centri sociali/formativi) interessati ad offrire il servizio di facilitazione/formazione presso i punti digitali;
 - funge da membro della commissione per la selezione degli enti che aderiranno al bando pubblico.
- **GVCC - Consorzio Comuni**
avrà i seguenti compiti:
 - supporta il soggetto attuatore nella selezione dei luoghi fisici / sedi per installare i punti digitali;
 - è responsabile del collaudo ovvero certifica al soggetto attuatore che il punto digitale corrisponde ai requisiti previsti dal progetto.
- **GRW/GWR**
avranno i seguenti compiti per le 3 aree - centro, est ed ovest - capeggiate rispettivamente dalle GRW Sarntal, GRW Wipptal e GWR Vinschgau (cfr. cap 2.5, figura 3):
 - gestiscono il coordinamento dei facilitatori/formatori per la rispettiva area di riferimento;
 - sono responsabili dell'allestimento e coordinamento dei punti digitali itineranti;
 - garantiscono la comunicazione coordinata predisposta dal soggetto attuatore;
 - supportano il soggetto attuatore nel raggiungimento dei target e milestone e quindi monitorano l'affluenza ai punti digitali presso i luoghi fisici e mobili al fine di prevenire eventuali rischi e/o criticità che possono mettere a rischio il target e milestone prefissati dal progetto;
 - gestiscono i dati, accedendo al sistema di monitoraggio messo a disposizione dal DiTD, per la registrazione degli utenti e il monitoraggio del raggiungimento del target;
 - supportano il soggetto attuatore nella divulgazione delle informazioni ai fini di garantire un'offerta formativa coordinata e di qualità presso i punti digitali distribuiti sul territorio.

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

La PAB garantisce il coinvolgimento della cittadinanza, da un lato informando con una strategia di comunicazione coordinata su tutto il territorio ai fini della promozione dei punti digitali dove saranno erogati i servizi di facilitazione/formazione, e dall'altro puntando su competenti facilitatori/formatori che presidiano i punti digitali capaci a rispondere in modo adeguato alle richieste delle persone che visitano i punti digitali. Inoltre, la PAB in collaborazione con i partner assicura un'ampia fruizione dei punti digitali, gestendo la rete dei servizi di facilitazione con metodologia di project management (standard IPM, IPMA).

Inoltre, garantisce il coinvolgimento dei destinatari predisponendo un piano di comunicazione in collaborazione con l'Agenda per la comunicazione e stampa della Provincia e i partner (PAB, Ufficio Sviluppo personale, GVCC, CSV, GRW/GWR) assicurandone la realizzazione delle seguenti attività:

- Attività di coinvolgimento diretto della cittadinanza:
 - Invito diretto alla registrazione del singolo utente/cittadino all'offerta informativa/formativa.
 - Attività di promozione e di informazione dei vantaggi della digitalizzazione, dell'impatto della trasformazione digitale sulla vita professionale e quotidiana del singolo e di conoscenza dell'attivazione dei nodi e delle attività ivi svolte, utilizzando gli strumenti di comunicazione, nonché luoghi fisici (es: sedi delle associazioni, patronati e luoghi di aggregazione etc.) per diffondere in modo capillare le informazioni utili ai cittadini.
 - Campagne specifiche di informazione per aumentare la conoscenza del servizio di facilitazione e assistenza offerta presso i nodi soprattutto in occasione di scadenze amministrative in cui è necessario o comunque importante l'utilizzo di servizi digitali (es: iscrizioni scolastiche, domande di assistenza e di sussidi, ecc.).
- Attività di coinvolgimento indiretto:
 - incontri conoscitivi in presenza e/o online al fine di presentare il progetto a stakeholder, partner come p.es. rappresentanti del Terzo Settore, presidenti delle associazioni operanti sul territorio, rappresentanti di scuole e università etc.), utilizzando gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dal soggetto attuatore.
 - Rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini assistiti e formati, misurato mediante questionari di gradimento on line.

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

I facilitatori/formatori presidieranno i punti digitali presso i luoghi fisici ovvero le sedi; a loro sarà affidato un regolare piano di lavoro ai fini di presidiare il punto digitale e sono tenuti al rispetto degli orari pianificati.

Nello specifico le attività di ogni facilitatore/formatore riguardano:

- il presidio di uno o più dei 22 punti digitali nel rispetto di quanto previsto dal progetto;
- l'erogazione del piano operativo, il rispetto degli orari settimanali/mensili di presidio messo a disposizione dall'ente presso il quale è stato attivato il punto digitale;
- la condivisione tempestiva del piano operativo delle singole con il soggetto attuatore - o soggetto da esso incaricato - al fine di garantire un coordinamento efficiente;

- l'accoglienza della cittadinanza che, con o senza prenotazione, si reca presso i punti digitali; il soggetto attuatore non prevede un sistema di prenotazione, salvo si dovesse rendere necessario in corso d'opera;
- l'assistenza presso il punto digitale facilitando la cittadinanza nell'uso dei servizi pubblici digitali da loro richiesti e/o offerti dal piano di formazione predisposto dal progetto;
- l'erogazione di corsi online e/o in presenza per gruppi di almeno 2 persone presso le sedi che presidiano i punti digitali oppure altre aule dedicate alla formazione, in orari diurni e/o serali, di almeno un'ora di durata e in presenza di almeno un facilitatore/formatore;
- il presidio di almeno un punto digitale itinerante, attività assegnata alle GRW/GWR che coprono le tre macro-aree (cfr. cap. 2.5) del territorio;
- il reporting del servizio effettuato, elencando il monte ore raggiunto, il periodo e i giorni effettivi del servizio erogato, il numero delle persone formate;
- la gestione del sistema di monitoraggio al fine di raccogliere i dati per il raggiungimento dei target;
- l'informazione del soggetto attuatore, o persona da esso incaricata, su eventuali criticità e suggerimenti per migliorare del servizio di facilitazione/formazione presso il punto digitale.

L'erogazione del servizio di facilitazione/formazione avviene nel rispetto delle tempistiche, garantendo target e milestone definite dal progetto.

2.9 Facilitatori digitali

Procedura di selezione degli enti che erogheranno il servizio di facilitazione/formazione sul territorio

I facilitatori/formatori saranno selezionati in seguito ad un bando pubblico rivolto ad enti del Terzo settore con comprovata esperienza nel settore della facilitazione/formazione su temi della digitalizzazione.

Il gruppo di minimo 22 facilitatori/formatori che presidierà i punti digitali così identificato sarà coordinato dal soggetto attuatore o da una persona da esso incaricata.

La persona, che sarà direttamente incaricata dalla PAB, sarà individuata nella GRW Sarntal, in quanto è la società cooperativa che ha manifestato l'interesse a partecipare al presente progetto in collaborazione con le altre due società cooperative già descritte nei precedenti capitoli. Il supporto alla PAB è necessario per garantire una comunicazione diretta con il territorio, un'offerta formativa coordinata ed in linea con gli obiettivi di progetto. La selezione dei facilitatori/formatori avverrà nel rispetto dei principi della parità di genere, di pari opportunità e trasparenza. Questo bando pubblico coincide con quello per la selezione dei luoghi fisici (par.2.10).

Al bando pubblico per la selezione degli enti che metteranno a disposizione i servizi di facilitazione/formazione potranno aderire:

- tutti i servizi sociali/formativi presenti sul territorio, indipendentemente dalla loro adesione al [CSV Bolzano](#) (Centro servizi per il volontariato);
- i [soci ordinari e/o i sostenitori del CSV Bolzano](#) e/o altri [servizi sociali/formativi](#) presenti sul territorio che con il loro volontariato garantiscono il servizio di facilitazione/formazione presso uno o più punti digitali.

Per la selezione e definizione della graduatoria degli enti ammessi al contributo per l'erogazione dei servizi di facilitazione/formazione presso i luoghi fisici (sedi) dei punti digitali sarà istituita un'apposita commissione interna alla PAB, presieduta dal soggetto attuatore; i membri della commissione saranno nominati tra i partner di progetto:

- PAB, Ufficio per lo sviluppo del personale
- Consorzio dei Comuni (GVCC)
- Centro servizi e volontariato (CSV)
- Società cooperative (GRW/GWR)

L'istruttoria di ricezione e selezione dei candidati si conclude con un verbale di selezione della commissione interna dal quale emerge la graduatoria degli enti ammessi a contributo per il finanziamento dei servizi di facilitazione/formazione.

Saranno gli enti con il maggior punteggio e che risultano i primi 22 in graduatoria ad aggiudicarsi il contributo per il finanziamento del servizio da erogare. Ove un ente rinuncia seguirà il successivo ente in graduatoria fino ad esaurimento della stessa.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito web della PAB.

Decorso il tempo da rispettare per eventuali ricorsi, il soggetto attuatore approverà con decreto il contributo da erogare per il servizio e stipulerà un'apposita convenzione che regola il rapporto tra soggetto attuatore e soggetto attuatore del servizio di facilitazione/formazione.

Ai fini della rendicontazione il soggetto che eroga il servizio di facilitazione/formazione certifica la copertura del servizio con il raggiungimento dei target (cfr. numero cittadini registrati sul portale messo a disposizione dal MiTD) garantendo l'alimentazione del sistema di monitoraggio messo a disposizione dell'Amministrazione titolare.

Criteri di selezione e requisiti richiesti

La selezione degli enti candidatisi al bando pubblico avviene in base a criteri e punteggi previamente fissati e pubblicati nel bando stesso.

Ai fini dell'ammissibilità i **criteri di selezione obbligatori** sono:

- messa a disposizione di facilitatori/formatori con le competenze necessarie e previste dal progetto;
- disponibilità del facilitatore/formatore alla formazione delle proprie competenze digitali e volontà di aggiornarsi continuamente;
- garantire la copertura del servizio di facilitazione/formazione al fine del raggiungimento del target di progetto;
- garantire il presidio del punto digitale e il funzionamento nel tempo anche a conclusione dell'erogazione dei fondi del PNRR;
- disponibilità di uno o più luoghi fisici (sedi) per l'allestimento di uno o più punti digitali.

Criteri di selezione facoltativi sono:

- adesione o meno al CSV e/o GVCC e/o GRW/GWR;
- presenza di certificazione di qualità (es. accreditamento presso il Fondo sociale europeo o altro tipo di certificazione equivalente).

Requisiti obbligatori del facilitatore/formatore:

- possesso del livello 5 del DigComp e B1 del DigCompEdu;
- in alternativa è obbligatoria la partecipazione ai corsi di formazione predisposti dal Dipartimento Trasformazione Digitale e/o corsi analoghi in lingua tedesca;
- esperienza nell'interazione con la cittadinanza al fine di garantire il raggiungimento dei target
- volontà di predisporre il calendario delle presenze in collaborazione con il soggetto attuatore o persona da essa incaricata, nonché di voler rispettare gli orari e la presenza su punto digitale (es. disponibilità di muoversi dal proprio domicilio verso la sede in cui si trova il punto digitale fisso e/o itinerante);
- volontà di garantire il rispetto della strategia di comunicazione del progetto e di contribuire alla divulgazione delle informazioni predisposte dalla PAB, soggetto attuatore.

2.10. Luoghi fisici

Procedura di selezione dei luoghi fisici / delle sedi dove saranno erogati i servizi di facilitazione/formazione

I punti digitali fissi saranno selezionati tramite un bando pubblico, indetto dal soggetto attuatore pubblico; il bando coincide con quello per la selezione dei facilitatori/formatori (par.2.9).

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi previsti dal progetto i punti digitali saranno supervisionati dall'Ente capofila GVCC (Consorzio dei comuni) che al termine **fornisce al soggetto attuatore il collaudo** ai fini di tale garanzia.

Sono ammessi alla partecipazione al bando pubblico per la selezione dei punti digitali:

- tutti i comuni del territorio che dispongono di luoghi fisici adatti all'allestimento di punti digitali e che rispettano le norme ai fini dell'accesso e della sicurezza;
- gli enti che offrono servizi sociali/formativi presenti sul territorio;
- gli enti associati o meno al CSV e/o GVCC e/o GRW/GWR;
- comuni e/o enti che intendono potenziare il punto digitale già in essere (es. Comune di Bolzano, enti che promuovono il programma DigiBZ);
- comuni e/o enti che intendono allestire il punto digitale ex novo (es. luoghi fisici sprovvisti delle dotazioni informatiche previste dal progetto).

Per la selezione e definizione della graduatoria degli enti ammessi al contributo per l'allestimento del punto digitale presso uno o più luoghi fisici (sedi) sarà istituita un'apposita commissione interna presieduta dalla PAB, soggetto attuatore.

I membri della commissione saranno nominati tra i partner di progetto:

- PAB, Ufficio per lo sviluppo del personale
- Consorzio dei Comuni (GVCC)
- Centro servizi e volontariato (CSV)
- Società cooperative (GRW/GWR)

L'istruttoria di ricezione e selezione dei luoghi fisici (sedi) si conclude con il verbale di selezione della commissione interna dal quale emerge la graduatoria dei punti digitali.

Saranno gli enti con il maggior punteggio e che risultano i primi in graduatoria ad aggiudicarsi il contributo per il finanziamento per l'allestimento del punto digitale. Ove un ente rinuncia seguirà il successivo ente in graduatoria fino ad esaurimento della stessa.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito web della PAB.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito sul quale sarà pubblicizzato il progetto. Decorso il tempo da rispettare per eventuali ricorsi il soggetto attuatore approverà con decreto il contributo da erogare per il servizio e stipulerà un'apposita convenzione che regola il rapporto tra soggetto attuatore e soggetto attuatore del servizio.

Ai fini della rendicontazione il soggetto che mette a disposizione il luogo fisico fornirà il collaudo emesso dal GVCC ai fini dell'attestazione del punto digitale rispondente ai requisiti previsti dal progetto.

Criteri di selezione e requisiti richiesti

La selezione dei luoghi fisici ammissibili avviene in base a criteri e punteggi previamente fissati e pubblicati nel bando.

Ai fini dell'ammissibilità i **criteri di selezione obbligatori** sono:

- disponibilità di una o più sedi sul territorio;
- presenza nell'area individuata nel modello di distribuzione territoriale;
- rispetto degli elementi discriminanti indicati dal MiTD (es: la posizione geografica, la capacità della struttura, l'idoneità della struttura ad ospitare il punto, l'accessibilità da parte dei disabili etc.);
- garanzia di accesso sia ai facilitatori/formatori che al pubblico al fine del raggiungimento dei target;
- messa a disposizione di sedi rispondenti ai requisiti previsti dal progetto (cfr. requisiti HW/SW);
- garantire il presidio del punto digitale e il funzionamento nel tempo anche a conclusione dell'erogazione dei fondi del PNRR.

Criteri di selezione facoltativi sono:

- adesione o meno al CSV e/o al GVCC;
- presenza di certificazione di qualità (es. accreditamento presso il Fondo sociale europeo o altro tipo di certificazione equivalente);
- presenza di locali idonei ad ospitare anche seminari e corsi;
- disponibilità di uno o più facilitatori/formatori che presidiano i punti digitali.

Enti che dispongono di luoghi fisici (sedi) con punti digitali già allestiti e in linea con i requisiti previsti dal progetto avranno un contributo minore rispetto a enti che si trovano in zone svantaggiati ed intendono allestire un punto digitale nuovo, dimostrando anche una stima di come intende raggiungere i target di progetto.

2.11. Servizi finanziabili

Nella tabella qui di seguito si riporta l'elenco dei servizi finanziabili e relativi costi suddivisi per anno.

VOCI del Piano Operativo	2022	2023	2024	2025	2026	Totale	%
FORMAZIONE	-	339.648,00	212.280,00	169.824,00	127.368,00	849.120,00	87%
COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI	-	43.962,00	27.476,25	21.981,00	16.485,75	109.905,00	11%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE	-	5.856,00	3.660,00	2.928,00	2.196,00	14.640,00	2%
TOTALE PIANO OPERATIVO	-	389.466,00	243.416,25	194.733,00	146.049,75	973.665,00	100%

(rif. Codice Regis)	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
205 SERVIZI ESTERNI (COMPRESI LAVORI)	-	389.466,00	243.416,25	194.733,00	146.049,75	973.665,00
206 MISSIONI	-	-	-	-	-	-
210 CONSULENZE E SPESE DI DEPOSITO (PER BREVETTI)	-	-	-	-	-	-
213 COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLA PA	-	-	-	-	-	-
201 MATERIALI INVENTARIABILI	-	-	-	-	-	-
200 ALTRO	-	-	-	-	-	-
TOTALE	0	389.466,00	243.416,25	194.733,00	146.049,75	973.665,00

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un **“Gruppo di lavoro misto Rete di servizi di facilitazione digitale”** formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell'attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

Per il coordinamento la PAB istituisce un tavolo di partenariato composto da:

- PAB (soggetto attuatore) o suo delegato
- un rappresentante per ogni ente capofila identificato per il progetto (cfr. cap. 2.6).

Il partenariato di progetto si riunisce con cadenza

- trimestrale durante i primi 12 mesi;
- semestrale nel periodo successivo ai primi 12 mesi;
- in caso di necessità, il partenariato potrà essere convocato anche ad hoc.

Al tavolo di partenariato potrà partecipare anche il team dell'Amministrazione titolare.

3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma (attraverso l'acquisizione a sistema delle attestazioni relative all'implementazione del punto nelle modalità previste e alla data di avvio delle attività imputabili al progetto) e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a:
 - monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
 - elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

La PAB si avvale del Sistema di Monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6.

Il sistema di monitoraggio sarà inoltre concesso in uso:

- ai facilitatori per la registrazione dei dati dei cittadini assistiti e formati;
- al coordinatore dei facilitatori/formatori presenti sul territorio, per monitorare lo stato di avanzamento del progetto e proporre eventuali azioni correttive.

3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti “principi trasversali”, che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell’implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell’intervento con il piano nazionale per l’energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l’alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana e nell’utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l’energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze “la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale.”

Il progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale” ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all’inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L’iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell’Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: “occorre migliorare l’apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l’apprendimento a distanza. Investire nell’istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale”.

L’intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull’effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l’equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto Servizio civile digitale, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: "la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45 per cento degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno"¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40 per cento delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al "*Climate and Digital Tagging*", il progetto della Rete di servizi di facilitazione digitale" potrà avere un impatto positivo sull'ambiente.

In particolare, gli interventi per l'alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo "Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 2021

4 Piano progettuale di dettaglio

Il piano progettuale definito dalla PAB, soggetto attuatore, è rappresentato qui di seguito in una WBS (Work Breakdown Structure) strutturata in 4 fasi, all'interno delle quali a loro volta sono individuati complessivamente 14 Work Packages come indicato nella seguente figura:

Figura 4 WBS per la gestione dei punti digitali della PAB



Descrizione della WBS:

1.0 Project Management:

- 1.1 è responsabile il soggetto attuatore ad avviare il progetto coinvolgendo i partner e l'Amministrazione titolare;
- 1.2 coordinare tutti i partner e responsabili delle fasi n. 2 – 3 - 4 della WBS e gestire il procurement di progetto, in particolare la pubblicazione dei bandi al fine della selezione degli enti che intendono erogare i servizi di facilitazione/formazione presso i punti digitali;
- 1.3 predisporre un piano di comunicazione integrata per tutto il territorio;
- 1.4 monitoraggio/controlling dello stato d'avanzamento del progetto da parte dell'Amministrazione titolare, della Task Force e Cabina di regia PNRR di Bolzano;
- 1.5 Al termine delle attività finanziate dal presente progetto (fine 2025), il soggetto gestisce la rendicontazione finale di progetto e lo chiude formalmente.

2.0 Predisposizione nodi e servizi facilitazione/formazione:

- 2.1 Il soggetto attuatore è responsabile della procedura di selezione degli enti interessati a offrire servizi di facilitazione/formazione su punti digitali;
- 2.2 Una commissione per la selezione degli enti candidati definisce la graduatoria degli enti che riceveranno un contributo per l'avvio del servizio di facilitazione/formazione presso uno o più punti digitali;
- 2.3 Il GVCC fornisce al soggetto attuatore i collaudi sui punti digitali allestiti presso gli enti selezionati all'interno del progetto;
- 2.4 Il GVCC garantisce il rispetto dei requisiti minimi HW/SW fissati dal MiTD e, dove richiesto, fornisce il supporto tecnico presso le sedi ai fini dell'installazione del punto digitale.

3.0 Catalogo offerta formativa e formazione facilitatori:

- 3.1 Il team Copernicus della PAB, Ufficio per lo sviluppo del personale, è responsabile per la predisposizione del catalogo dell'offerta formativa e del suo aggiornamento;
- 3.2 Il team Copernicus mette a disposizione i corsi on line sulla piattaforma e-learning, supporto i facilitatori/formatori fornendo materiale didattico, fornisce supporto nella traduzione dei corsi;
- 3.3 La PAB, Ufficio sviluppo personale, per conto del soggetto attuatore, supporta l'Amministrazione titolare nell'erogazione dei corsi di formazione dei facilitatori/formatori.

4.0 Coordinamento servizi e facilitatori:

- 4.1 Il soggetto attuatore o il soggetto da esso incaricato ed individuato nella GRW Sarntal (cfr. figura 2) supporta il soggetto attuatore nel coordinamento dei punti digitali e facilitatori/formatori attivi nelle tre aree territoriali (cfr. figura 1);
- 4.2 collabora con il CSV al fine di garantire il buon funzionamento dei punti digitali, risponde direttamente al soggetto attuatore, in particolare per il raggiungimento del target T1 (cfr. 20/60 e 100% cittadini unici entro il 2025).

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

Le azioni predisposte dalla PAB per garantire la corretta selezione dei partner sono le seguenti:

- Il soggetto ha pubblicato sul portale ACP in data 1 giugno 2022 la richiesta di manifestazione di interesse di partecipazione al presente progetto (procedura di affidamenti diretti infra 139mila ai sensi del D.Lgs. 50/2016).

A tale richiesta ha risposto la cooperativa **GRW Sarntal**, Società Cooperativa per lo sviluppo regionale e formazione Val Sarentino che ha presentato un piano dettagliato e proposte per il supporto al soggetto attuatore nel coordinamento degli enti che andranno ad erogare i servizi di facilitazione/formazione sul territorio.

- La GRW Sarntal ha coinvolto altre 2 società cooperative (cfr. figura 2) con le quali intende supportare il soggetto attuatore nel coordinamento dei punti digitali e dei facilitatori/formatori garantendo una comunicazione integrata e coerente con gli obiettivi del progetto (vedi par.2.5).
- Con un bando pubblico il soggetto attuatore intende selezionare gli enti erogatori del servizio di facilitazione/formazione (vedi par. 2.9) e contestualmente individuare le sedi dove i punti digitali saranno installati e/o potenziati (vedi par. 2.10).

4.2 Definizione e realizzazione delle attività provinciali centralizzate di supporto

La PAB, soggetto attuatore (Ripartizione Informatica) è responsabile della governance dell'intero progetto; le attività a carattere centrale e di supporto per il territorio sono descritte al cap. 2.6 Modalità di attuazione e si evincono dalla WBS (cfr. figura 4), infatti la PAB governa il project management, supporta l'Amministrazione titolare nell'attuazione dell'intervento 1.7.2, collabora con la Task Force e la Cabina di regia PNRR di Bolzano e con tutti i partner individuati con procedure diverse al fine di garantire il successo del progetto stesso.

4.3 Gestione dei rapporti amministrativi

La PAB/soggetto attuatore (Ripartizione Informatica) intrattiene rapporti amministrativi con i seguenti organi istituzionali (a costo zero):

- L'Amministrazione titolare dell'intervento 1.7.2, con quale il soggetto attuatore condivide i dati necessari per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e valutazione attraverso il sistema di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento (cfr. par. 1.6.3);
- la Presidenza della Giunta provinciale, responsabile legale e firmatario dell'accordo con il MITD;
- la Direzione Generale della PAB, capo della PNRR Cabina di regia supportata dalla task force Bolzano;
- la Ripartizione Finanze della PAB per la messa a disposizione dei fondi PNRR e monitoraggio della regolare rendicontazione di progetto;
- l'Agenzia per i contratti pubblici e l'Ufficio Amministrativo e di procurement della Ripartizione Informatica per lo svolgimento a norma di legge dei bandi pubblici ed erogazione dei contributi per la realizzazione dei servizi di facilitazione/formazione presso i punti digitali;
- l'Agenzia provinciale per la comunicazione e stampa per una comunicazione coordinata e di ampio respiro.

Inoltre, il soggetto attuatore intrattiene rapporti amministrativi con i partner, indicati nel presente piano di progetto:

- PAB, ufficio provinciale per lo sviluppo del personale per la formazione dei facilitatori/formatori

- (collaborazione a costo zero);
- CVS per la selezione degli enti erogatori dei servizi di facilitazione/formazione (collaborazione a costo zero)
 - GVCC, Consorzio dei Comuni che fornisce le linee guida per l'allestimento del punto, fa il collaudo sul rispetto dei requisiti presso i punti digitali (collaborazione a costo zero); mentre per il supporto tecnico presso i punti digitali sarà remunerato l'effort del tecnico messo a disposizione;
 - GRW/GWR, le tre società cooperative operanti sulle aree ovest, centro ed est, per la gestione degli accessi sul sistema di monitoraggio dati e la garanzia di un corretto flusso di comunicazione tra i singoli punti digitali e il gruppo dei facilitatori/formatori; saranno le tre società cooperative a gestire i punti digitali itineranti e per questo servizio di facilitazione/formazione saranno remunerati sul progetto.

Infine, il soggetto attuatore o il soggetto da esso incaricato, intrattiene rapporti amministrativi con gli enti che erogano i servizi di facilitazione/formazione presso i punti digitali ancora da individuare e comunica con i facilitatori/formatori al fine di garantire lo spirito di gruppo e l'identità con il progetto complessivo.

4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti dei partner

I partner individuati nel presente piano (cfr. figura 3 organigramma) collaborano con il soggetto attuatore al fine di monitorare lo stato di avanzamento del progetto complessivo e di prevenire eventuali rischi di insuccesso.

Le responsabilità, le attività e i compiti sono descritti al cap. 4 (cfr. figura 4 WBS e descrizione), al cap. 2.5 Modello di aggregazione e al cap. 2.6 Modalità di attuazione. I partner garantiscono al soggetto attuatore il supporto nel coordinamento e corretto utilizzo del sistema di monitoraggio messo a disposizione da parte del Dipartimento ai fini della gestione dei dati di progetto. Infatti, la raccolta dati ed il loro monitoraggio avvengono tramite il sistema di monitoraggio, dal quale si evincerà il numero di punti digitali attivati, il numero di persone registrate e quindi facilitate/formate, il questionario di gradimento del servizio di facilitazione/formazione.

5 Articolazione temporale del progetto

Cronoprogramma, milestone e target

Si riporta di seguito il cronoprogramma 2022-2026 con le sue Fasi, Work Packages (WP), Milestone (M) e Target (T)

	2022			2023									2024									2025									2026					
	Q4			Q1			Q2			Q3			Q4			Q1			Q2			Q3			Q4			Q1			Q2					
	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	1	2	3			
FASE 1 Project management																																				
WP 1.1 Avvio del progetto																																				
M Sottoscrizione accordo con MiTD																																				
M Delibera della Giunta Provinciale con impegno di spesa																																				
M Sottoscrizione convenzioni con i partner																																				
WP 1.2 Coordinamento, procurement																																				
M Rendicontazione																																				
M Chiusura attività formativa																																				
WP 1.3 Comunicazione e MKTG																																				
M Coming Soon Presentazione del progetto (fiera d'autunno B2)																																				
M Comunicazione su fine progetto e follow up																																				
WP 1.4 Controlling e monitoraggio																																				
M Incontri con Team digitale e SAL																																				
WP 1.5 Chiusura progetto																																				
M Rendicontazione finale e archiviazione																																				
FASE 2 Predisposizione nodi e servizi di facilitazione/formazione																																				
WP 2.1 Pubblicazione bando e istruttoria di selezione																																				
M Predisposizione azioni sul territorio																																				
M Chiusura bando																																				
WP 2.2 Stesura graduatoria erogatori nodi/servizi																																				
M Decreto con Graduatoria degli Enti idonei																																				
M Sottoscrizione Convenzioni con gli Enti																																				
WP 2.3 Incarico/i (allestimento nodi/ erogazione servizi)																																				
M Attivazione progetti dei Partner																																				
WP 2.4 Istituzione e supporto tecnico presso i nodi fissi ed itineranti																																				
M1: 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti																																				
M2: 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti																																				
FASE 3 Catalogo offerta formativa e formazione facilitatori																																				
WP 3.1 Predisposizione catalogo offerta formativa																																				
M Catalogo dei corsi																																				
WP 3.2 Messa a disposizione Corsi on line su Copernicus																																				
M Corsi on line predisposti																																				
WP 3.3 Corsi di formazione per facilitatori/formatori																																				
M Certificazione per facilitatori/formatori (corsi MiTD)																																				
FASE 4 Erogazione servizio di facilitazione/formazione																																				
WP 4.1 Coordinamento servizi nodi e facilitatori																																				
M Primo incontro di coordinamento con i facilitatori																																				
WP 4.2 Attività di facilitazione/formazione e reportistica dati cittadini formati																																				
M3: Target T1 cittadini raggiunti (25/60 e 100%)																																				
Target T2 numero di servizi erogati (2.5h corsi in presenza per punto)																																				

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
Formalizzazione accordo	Novembre 2022
M1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2023
M2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2024
M3 - 100% dei target T1 e T2	Novembre 2025

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività.

Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale: T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione: entro il Q2 2024, 500.000 cittadini; entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Qui di seguito i target di progetto:

Target di progetto	Q4 2023*	Q4 2024*	Q4 2025*
T1. cittadini raggiunti	25%	60%	100%
T2. servizi forniti			Servizio di formazione 2.5 ore per ogni punto

6 Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano a **973.665,00 euro** ovvero a € 44.000,00 in media per ciascuno dei **22** punti realizzati.

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

7 Integrazione con altri interventi

Il progetto "**Rete di facilitazione digitale**" si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il **Servizio civile digitale**, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR. Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.

Visto si approva

Coordinatore del servizio iniziative di sistema per il settore pubblico:



Program Manager - Competenze digitali:

